



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 95 del 11/07/2013

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE,
VIA E VAS 13 giugno 2013, n.159**

D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Cannole - Autorità procedente: Comune di Cannole - **PARERE MOTIVATO.**

L'anno 2013 addì 13 del mese di Giugno in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto, sulla scorta dell'istruttoria espletata dal predetto Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- con nota prot. n. 2135 del 28.05.2009, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 7506 del 23.06.2009, il Comune di Cannole trasmetteva il verbale della I Conferenza di Copianificazione svoltasi il 15.05.2009 e relativa al Piano Urbanistico Generale (PUG);
- con nota prot. n. 4355 del 23.03.2010, l'Ufficio VAS trasmetteva al Comune di Cannole una nota di carattere generale su procedure e contenuti della VAS applicata ai PUG;
- con nota prot. n. 858 del 26.02.2010, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 4919 del 01.04.2010, il Comune di Cannole trasmetteva copia del documento di scoping e del DPP adottati con DCC n. 16 del 24.07.2009;
- con nota prot. n. 860 del 26.02.2010, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 4993 del 06.04.2010, il Comune di Cannole trasmetteva la convocazione della II Conferenza di Copianificazione da svolgersi il 23.03.2010;
- con nota prot. n. 1792 del 12.05.2010, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 7415 del 28.05.2010, il Comune di Cannole trasmetteva il verbale della II Conferenza di Copianificazione;
- con nota prot. n. 4134 del 06.10.2011, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 9546 del 17.10.2011, il Comune di Cannole trasmetteva all'Ufficio VAS una copia in formato digitale degli elaborati di Piano, comprensivi del Rapporto Ambientale, adottati con Deliberazione del Commissario ad acta n. 2 del 05.01.2011, ai fini della pubblicazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- con nota prot. n. 2096 del 19.06.2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 5010 del 26.06.2012, il Comune di Cannole trasmetteva all'Ufficio VAS il resoconto della fase di consultazione unitamente agli elaborati del PUG contro dedotto con Deliberazione del Commissario ad acta n. 3 del 28.01.2012;
- con nota prot. n. 9046 del 20.07.2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 6194 del 31.07.2012, l'Autorità di Bacino della Puglia trasmetteva il parere di non compatibilità al PAI relativo al PUG;
- con nota prot. n. 4165 del 20.11.2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 10100 del 05.12.2012, il Comune di Cannole convocava per il 13.12.2012 la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 11 della LR 20/2001 ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità al DRAG;
- con nota prot. n. 14743 del 13.12.2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 4741 del 15.03.2013,

l'Autorità di Bacino della Puglia comunicava che, ai fini del controllo positivo del P.U.G., negli elaborati progettuali "siano introdotte le condizioni d'uso del Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)";

- con nota prot. n. 10448 del 13.12.2012 l'Ufficio VAS trasmetteva al Comune di Cannole ed al Servizio regionale Urbanistica la Relazione Istruttoria svolta nell'ambito del procedimento di VAS per lo svolgimento della Conferenza di Servizi;
- con nota del 10.01.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 523 del 23.01.2013, il redattore del Rapporto Ambientale consegnava nell'ambito della Conferenza di Servizi le controdeduzioni alla relazione istruttoria di VAS;
- con nota prot. n. 517 del 07.02.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 1555 del 13.02.2013, il Comune di Cannole trasmetteva all'Ufficio VAS, al Servizio regionale Urbanistica ed alla Provincia di Lecce gli "elaborati definitivi del PUG, comprensivi del Rapporto Ambientale e della Relazione di Sintesi, adeguati all'esito della Conferenza di Servizi per il conseguimento del controllo positivo del PUG (art. 11 - comma 9° e segg.- della L.R. n. 20/2001)";
- con nota prot. n. 1903 del 11.02.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 2207 del 28.02.2013, l'Autorità di Bacino della Puglia trasmetteva il parere di conformità al PAI;
- con nota del 16.05.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 5547 del 07.06.2013, il Commissario ad acta trasmetteva copia del parere espresso dal Servizio regionale Foreste - U.O. Sezione Provinciale Lecce con nota prot. n. 23466 del 11.12.2012 e del parere espresso dalla ASL di Lecce con nota prot. n. 14426 del 25.01.2013.

Considerato che:

- Il Piano Urbanistico Generale rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e come tale è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica. Nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:
- l'Autorità Procedente è il Comune di Cannole;
- l'Autorità Competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato alla qualità dell'Ambiente della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008);
- l'Organo competente all'approvazione è il Consiglio Comunale di Cannole, ai sensi della LR 20/2001.
- Nel caso specifico del Comune di Cannole è stato nominato il Commissario ad acta Arch. Gianfranco Merafina ai sensi dell'art. 42 del D.LGs. n. 267/2000.
- L'introduzione della procedura di VAS nel processo di formazione del PUG è indicata nella Circolare n. 1/2008 dell'Assessorato regionale all'Assetto del Territorio. Nel caso del Comune di Cannole, il Documento Programmatico Preliminare è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 24.07.2009.
- Con Deliberazione n. 202 del 31.10.2012 la Provincia di Lecce ha attestato la non compatibilità del PUG del Comune di Cannole al PTCP.
- Con Deliberazione n. 2227 del 31.10.2012, la Giunta Regionale ha attestato la non compatibilità del PUG del Comune di Cannole al DRAG, evidenziando "carenze ed incongruenze complessive del PUG del Comune di Cannole relative agli aspetti paesaggistici, urbanistici ed ambientali".
- E' stata convocata per il 13.12.2012 dal Comune di Cannole la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 11 della LR 20/2001 ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità al DRAG.
- La Conferenza di Servizi si è svolta nelle date 13.12.2012, 07.01.2013 e 11.01.2013, nell'ambito della quale gli elaborati di piano ed il Rapporto Ambientale sono stati modificati e/o integrati in modo da superare le osservazioni/prescrizioni indicate dalle Amministrazioni coinvolte.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato.

1. Esiti della consultazione

La consultazione con i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA) e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità.

- Lo svolgimento delle Conferenze di Copianificazione, nelle date 15.05.2009 e 23.03.2010.
- Deposito e pubblicazione ai sensi della LR 20/2001.
- Deposito e pubblicazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006, con avviso pubblico sul Burp n. 155 del 06.10.2011. Come riportato nella nota del Segretario Comunale prot. n. 156 del 06.11.2011, non sono pervenute osservazioni durante il periodo di pubblicazione previsto dall'art. 14 del D.Lgs. 152/2006.

Con nota prot. n. 1903 del 11.02.2013 l'Autorità di Bacino della Puglia ha espresso parere di conformità al PAI.

Con nota prot. n. 23466 del 11.12.2012 il Servizio regionale Foreste - U.O. Sezione Provinciale Lecce ha espresso il proprio parere comunicando che "le aree a potenziale trasformazione non riguardano quelle tutelate dal vincolo idrogeologico e/o coperte dai boschi su cui ha competenza quest'Ufficio".

Con nota prot. n. 14426 del 25.01.2013 la ASL di Lecce ha espresso parere favorevole confermando quello già rilasciato in data 06.08.2012, prot. n. 131343.

La Provincia di Lecce, nell'ambito della Conferenza di Servizi, ha preso atto "che le modifiche richieste sono state apportate relativamente a:

- il tema del rischio idrogeomorfologico conformemente a quanto richiesto dalla competente AdB;
- il tema della contaminazione salina della falda acquifera, adeguando le perimetrazioni a quanto previsto dal PTA regionale;
- i temi del versante delle serre, degli ulivi monumentali e delle aree di naturalità, adeguando il PUG al PUTT/P secondo quanto specificamente richiesto dal competente servizio Assetto del Territorio;

La Provincia di Lecce prende atto altresì che il PUG consente di tutelare adeguatamente il territorio in relazione all'insediamento di impianti energetici da fonte rinnovabile" (verbale della seduta dell'11.01.2013).

Il Servizio regionale Assetto del Territorio ha effettuato la propria istruttoria relativamente agli aspetti paesaggistici, contenuta nella DGR n. 2227/2012, e nell'ambito della Conferenza di Servizi ha concordato le necessarie modifiche ed integrazioni al PUG al fine del rilascio del parere paesaggistico ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/p come parte integrante del controllo di compatibilità previsto dalla LR 20/2001.

Come richiesto nella Relazione Istruttoria, il Rapporto Ambientale è stato integrato con un capitolo dedicato alla partecipazione ed alla consultazione nel quale viene presentato un resoconto delle attività svolte (Conferenze di Copianificazione, scoping, riunioni con i soggetti portatori di interessi, pubblicazioni), ed allegato l'elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale coinvolti. Tuttavia non è stato sintetizzato alcun contenuto dei contributi pervenuti e di eventuali osservazioni con rilevanza ambientale presentate nell'ambito della consultazione effettuata ai sensi della LR 20/2001.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare tale resoconto con i contenuti dei contributi espressi da parte dei SCMA, delle osservazioni con rilevanza ambientale, indicando se e quali modifiche/integrazioni agli elaborati di piano sono state di conseguenza apportate.

Degli esiti della fase di consultazione nonché delle modalità con cui tali esiti sono stati integrati nei documenti di piano, o delle motivazioni per le quali alcuni aspetti osservati sono stati ritenuti non inerenti, l'organo competente all'approvazione dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

2. Attività tecnico-istruttoria

L'attività tecnico-istruttoria è stata avviata sul Piano Urbanistico Generale di Cannole, costituito dagli elaborati trasmessi con nota prot. n. 2096 del 19.06.2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 5010 del 26.03.2012, nonché sugli esiti delle consultazioni così come elencati nelle premesse e sopra illustrati.

Come descritto in precedenza, la Relazione Istruttoria è stata trasmessa, con nota prot. n. 10448 del 13.12.2012, al Comune di Cannole e al Servizio regionale Urbanistica nell'ambito della Conferenza di Servizi indetta dal Comune di Cannole per il superamento della non compatibilità del PUG. Successivamente alla Conferenza di Servizi:

- il piano e il Rapporto Ambientale sono stati modificati/integrati;
- gli elaborati di piano così come risultanti dalla Conferenza di Servizi, ed il Rapporto Ambientale, sono stati trasmessi con nota prot. n. 517 del 07.02.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 1555 del 13.02.2013.

Pertanto la presente istruttoria si riferisce ai documenti così come trasmessi dal Comune di Cannole con nota prot. n. 517 del 07.02.2013, tenendo presente quanto già rappresentato nella relazione trasmessa con nota prot. n. 10448 del 13.12.2012.

Valutazione del Piano e del Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale è stato valutato tenendo conto dei principali aspetti indicati nell'Allegato VI del Decreto, facendo riferimento ai contenuti del Piano.

2.1. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del Piano

Nel Rapporto Ambientale (di seguito RA), al capitolo 3, sono riportate alcuni aspetti relativi ai contenuti ed agli obiettivi del PUG.

Obiettivi

Gli obiettivi strategici dichiarati nel RAP (pag. 12) sono:

- a) la definizione di un nuovo assetto viario inteso non solo come elemento dell'organizzazione funzionale ma anche come trama dello spazio collettivo di Cannole da trattare, anche con progettazione di dettaglio, come luogo delle relazioni sociali e parte dell'immagine complessiva del paese;
- b) la piena utilizzazione delle risorse costituite dal complesso del centro storico; dalla zona della Masseria storica di Torcito con la sua collina ed il bosco in via di riorganizzazione; dalla Masseria La Torre; dal Castello e dai resti preistorici di Anfiano, con la previsione di strutture ricettive localizzate in una apposita zona;
- c) la riqualificazione del paesaggio agrario della residenza e delle economie ad esso collegate;
- d) la riqualificazione delle zone di frangia del centro storico, anche attraverso una migliore considerazione dei fenomeni di concentrazione o di eccessiva frammentazione della proprietà fondiaria;
- e) la migliore definizione del sistema del verde pubblico e dei percorsi non veicolari, oltre che della dotazione di spazi per servizi in genere.

Nell'ambito di tali obiettivi strategici, gli obiettivi specifici (o questioni a cui il PUG intende dare risposte) sono i seguenti:

- 1) La salvaguardia dell'ambiente naturale e di quello storico artistico
- 2) Il recupero dell'unità urbana tra il centro storico ed i nuovi insediamenti
- 3) La salvaguardia delle destinazioni d'uso tradizionali e dell'utenza locale nel centro storico (residenza, artigianato, commercio)
- 4) La migliore definizione delle zone di frangia del nucleo urbano
- 5) La definizione di modelli insediativi per le attività produttive tradizionali (agricole e artigianali)
- 6) La definizione di modelli di utilizzazione delle risorse ambientali e storiche anche in rapporto al recupero del patrimonio edilizio esistente
- 7) La definizione di modelli di trasformazione del patrimonio edilizio di recente costruzione e del relativo impianto urbano
- 8) La definizione di un sistema organico dei servizi
- 9) La definizione di un sistema organico della mobilità urbana e territoriale

Tali obiettivi sono stati utilizzati per l'analisi di coerenza.

Stato attuale della pianificazione comunale e dimensionamento

La strumentazione urbanistica vigente è rappresentata dal Piano di Fabbricazione adottato dal Consiglio Comunale il 31 ottobre 1972, entrato in vigore in seguito all'approvazione del Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche del marzo 1975 nel maggio 1977, e successivamente sottoposto a variante generale approvata nel 1979, nonché, come riportato nel RA, dal piano PIP, dal PEEP e dal Piano Quadro per le zone B.

Come richiesto nella Relazione Istruttoria, il capitolo dei contenuti è stato rielaborato tenendo conto dell'esito della Conferenza di Servizi, nell'ambito della quale il Comune di Cannole ha illustrato le motivazioni delle scelte effettuate, riportate a pag.55 e 57 del RA, e sono state concordate alcune modifiche alla zonizzazione del PUG "con effetto di riduzione della capacità insediativa complessiva dello stesso" (pag. 57). In particolare rileva quanto riportato nel paragrafo 3.3 del RA.

- Il Piano adottato ha previsto al 2025, a partire da una popolazione residente al 2009 pari a 1790 abitanti, una popolazione di 2.500 abitanti e circa 1000/1100 nuclei familiari, ipotizzando una "moderata ripresa del tasso di crescita demografica che potrebbe immaginarsi intorno ad un 1,5% medio annuale", nonché un recupero di popolazione dall'esterno dovuto al "rientro dalle aree extra-regionali" e "dalle numerose attività ricettive sorte nell'ultimo decennio (bed & breakfast, ristoranti, bar, ecc.) e dal numero di imprese, artigiane ed agricole, che restano nel territorio ed incrementano la propria attività". Il Piano ha previsto pertanto di soddisfare "un fabbisogno di 600/650 nuovi alloggi al 2025 pari a 230.000/250.000 mc di costruito", comprensiva di una capacità residua effettiva del PdF vigente pari a 52.000 mc.

- Per quanto riguarda le aree per insediamenti produttivi, dall'analisi delle capacità residue del PdF, risulta che la zona D prevista a sud-ovest del centro abitato, pari a 27540 mq, non è stata attuata, e nell'ambito del PUG tale area è stata delocalizzata nella parte nord del centro abitato.

- Per quanto riguarda le aree a standard urbanistici "a tale volumetria corrisponde una dotazione di superfici per servizi standard pari a 136.800 ca. (mq100.000 per VPA, mq 18.950 per P, mq 11.250 per IG, mq 6.650 per I)".

- Nell'ambito della Conferenza di Servizi, come già rappresentato nella DGR n. 2227/2012, il Servizio regionale Urbanistica ha rilevato un sovradimensionamento del PUG ed ha pertanto richiesto la rimodulazione dello stesso per quanto riguarda le aree residenziali. Nel RA si riferisce che "In particolare le modifiche effettuate in zonizzazione hanno prodotto le seguenti variazioni:

1. la riduzione dei PUE R2, R3, R4, in un unico PUE R2 ha eliminato mq 49175 di superficie territoriale e mc. 20571 di volumetria;
2. l'eliminazione dei PEC 2 e 3 e la rimodulazione del PEC 1 hanno prodotto la riduzione di mq 20821 di superficie territoriale e mc 12497 di volumetria;
3. l'eliminazione di mq 7867 di Ambito B2 (indice IF 1,5 = 11800 mc);
4. l'eliminazione di mq 6990 di Ambito B1 (indice IF 1,5 = 10485 mc);
5. l'incremento di mq 5939 di B2* (indice IF 1=5939 mc);
6. l'eliminazione di mq 29540 di F6;
7. l'eliminazione di mq 6272 di G4.

Struttura ed azioni

Come richiesto nella Relazione Istruttoria, nel paragrafo 3.2 è stata descritta la struttura del PUG, come segue.

Titolo III - Invarianti strutturali: a Prevalente Valore Paesistico-ambientale (art. 10 NTA), a prevalente valore storico-culturale (art.11 NTA), del paesaggio ed ulivi monumentali (art 12 NTA), di tutela dei manufatti storici e tradizionali (art. 13 NTA), della ZTO/Ambiti di Attuazione, Parti Territoriali di Pregio Particolare, Indici e Parametri Strutturali (art 14 NTA).

Titolo IV - Invarianti infrastrutturali: viabilità e fasce di rispetto (art 15 NTA), ferrovie e fasce di rispetto (art 16 NTA), reti energetiche e fasce di rispetto (art 17 NTA), reti e sistemi per la gestione del servizio idrico (art 18 NTA), rete fognaria ed impianto di depurazione (art. 19 NTA).

Per quanto concerne gli ambiti di attuazione, il territorio comunale è diviso in ambiti omogenei per caratteri morfologici, tipologici ed ambientali in genere, secondo la seguente classificazione:

- A1 Nucleo di antica formazione (strutturale);
- A2 Area storica soggetta ad interventi per il recupero (strutturale);
- B1 Area edificata soggetta ad interventi di riqualificazione;
- B2 Area parzialmente edificata ed urbanizzata;
- B2* Area parzialmente edificata ed urbanizzata con lotti completi;
- B3 Settore Edilizio Coordinato (PEC n.);
- C1 Nuova urbanizzazione residenziale e ricettiva (PUE Rn.);
- D1 Produttiva artigianale di completamento;
- D2 Produttiva artigianale di nuova urbanizzazione (PUE Pn.);
- D3 Servizi per la ricettività;
- E1 Agricola normale (strutturale);
- E2 Agricola di rispetto paesaggistico e idrogeologico (strutturale);
- E3 Oasi di protezione Cerceto (strutturale);
- E4 Agricola di particolare pregio storico-ambientale (strutturale);
- F1 Verde Pubblico Attrezzato;
- F2 Attrezzature sportive pubbliche;
- F3 Attrezzature di Interesse Generale;
- F3* Attrezzature e servizi privati per la ricettività, il piccolo commercio e il parcheggio;
- F3** Attrezzature e servizi tecnologici;
- F4 Attrezzature Scolastiche;
- F5 Parcheggio pubblico;
- F6 Verde privato;
- G1 Rispetto Cimiteriale;
- G2 Area per spettacoli viaggianti;
- G3 Distributore di carburanti;
- G4 Spazi attrezzati per parcheggio e manifestazioni all'aperto.

Per quanto riguarda le aree agricole, queste sono suddivise in:

- Ambito E1 Attività Agricola Normale (Strutturale)
- Ambito E2 Attività Agricola di Rispetto Paesaggistico e Idrogeologico (Strutturale)
- Ambito E3 Oasi di Protezione Cerceto (Strutturale)
- Ambito E4 Agricola di Particolare Pregio Storico-ambientale (Strutturale)
- Per ogni ambito di attuazione sono riportate le relative Norme Tecniche di Attuazione.

Attuazione

I meccanismi di attuazione del PUG sono costituiti da:

- Interventi diretti
- Piani esecutivi previsti dalla normativa vigente (Piano di Lottizzazione, Piano Particolareggiato, Piano di Recupero, Piano per gli Insediamenti Produttivi) di iniziativa pubblica, privata o mista
- Progetti Edilizi Coordinati (PEC), per gli ambiti urbani marginali e contigui alle urbanizzazioni esistenti in zona B3 (Settore Edilizio Coordinato), predisposti secondo l'art. 25 e 26 delle NTA del PUG
- Progetti Urbanistici Esecutivi (PUE), per gli ambiti di nuova urbanizzazione in zona C1 (Nuova urbanizzazione residenziale e ricettiva) e D2 (Produttiva artigianale di nuova urbanizzazione), predisposti secondo l'art. 27 e 28 delle NTA del PUG

In relazione al dimensionamento occorre segnalare che i valori delle superfici interessate sono esplicitati per ogni PUE e PEC nelle Tavole dei progetti piano volumetrici (tavole B4.2a, B4.2b, B4.3a, B4.3b, B4.3c, B4.3d), dalle quali è possibile ricavare le superfici totali interessate dalle aree B3 (Settore Edilizio Coordinato), C1 (Nuova urbanizzazione residenziale e ricettiva) e D2 (Nuova Urbanizzazione Produttiva Artigianale), come di seguito rappresentato:

- Zona C1: 70049 mq
- Zona B3: 168063 mq
- Zona D2: 44226 mq

Nel RA tuttavia non sono stati opportunamente sintetizzati i dati dimensionali relativi a tutte le zonizzazioni in termini di superfici interessate e volumetrie realizzabili, come invece richiesto nella Relazione Istruttoria. PERTANTO SI PRESCRIVE, di esplicitare il più possibile i suddetti dati in quanto utili alla valutazione degli impatti ed al monitoraggio del piano.

2.2. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

L'analisi di coerenza contenuta nel RA, capitolo 3.3, è stata svolta unicamente tra gli obiettivi specifici del PUG e gli obiettivi di sostenibilità ambientale che, si dichiara nelle controdeduzioni alla Relazione Istruttoria, inserite nel capitolo 9 del RA, sono stati desunti in maniera sintetica dai diversi Piani sovraordinati, normative e strategie, tra i quali:

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE), Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio (PUTT/p), Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, Piano di Tutela delle Acque (PTA), Programma regionale per la tutela dell'ambiente, PTCP di Lecce, Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA), Linee guida a tutela dell'inquinamento elettromagnetico, Piano di Gestione dei Rifiuti e delle bonifiche delle aree inquinate, normativa relativa alla Rete Natura 2000, Legge Regionale n. 14 del 04.06.2007 (Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia).

Per quanto riguarda la metodologia adottata, nelle controdeduzioni alla Relazione Istruttoria, inserite nel capitolo 9 del RA, si rappresenta che:

- l'analisi di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale non è stata condotta in termini di azioni di piano (interventi e zonizzazioni), ma unicamente in termini di obiettivi, in quanto la verifica della coerenza interna non ha evidenziato incoerenze tra le zonizzazioni previste e gli obiettivi specifici del PUG, i quali, nella verifica di coerenza esterna sono risultati congruenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale prescelti;

- l'analisi di coerenza con piani e programmi non è stata condotta in termini di interferenze delle azioni di piano (interventi e zonizzazioni) con gli specifici sistemi di tutela previsti dai piani sovraordinati (PUTT, PAI, PTA, PPTR, PTCP, PRQA) o con opere previste negli strumenti di programmazione (PTCP, Piano Regionale dei Trasporti, Piani dei rifiuti, Piano Strategico di Area Vasta) in quanto i sistemi di tutela e le opere in programmazione costituiscono norma cogente e sono comunque contenuti e recepiti negli elaborati di piano.

A tal proposito si ribadisce quanto già espresso nella Relazione Istruttoria circa la difficoltà di evidenziare il contributo delle azioni di piano al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, ad esempio non è chiaro quale azione del PUG contribuisca a raggiungere l'obiettivo di migliorare l'efficienza energetica degli edifici derivante dalla LR 13/2008 ("Norme per l'abitare sostenibile").

2.3. Analisi del contesto ambientale

Nel capitolo 4 del Rapporto Ambientale è descritto il contesto territoriale, strutturato secondo le diverse componenti ambientali e tematiche di interesse ambientale (Biodiversità e paesaggio, Suolo, Acqua,

Clima ed atmosfera, Quadro socio-economico, demografico e salute umana, Rifiuti, Beni archeologici ed architettonici, Aree naturali protette, Aree di particolare rilevanza e/o a rischio ambientale). Come richiesto nella Relazione Istruttoria, sono stati integrati alcuni contenuti in riferimento al quadro conoscitivo elaborato nell'ambito del PUG e a quanto emerso in Conferenza di Servizi, tuttavia gli indicatori di descrizione dello stato dell'ambiente non sono stati dettagliati a livello di territorio comunale, ad esempio indicando l'entità delle superfici interessate da vegetazione naturale, delle superfici interessate da urbanizzazione, il numero e la tipologia di emergenze geomorfologiche, storiche, e paesaggistiche e relative superfici interessate. PERTANTO SI PRESCRIVE, di esplicitare il più possibile i suddetti dati in quanto utili al monitoraggio del piano.

Biodiversità, Aree naturali protette

Dalla Tavola B3.3c si evince che nel territorio comunale sono presenti:

- un'area molto estesa individuata come "biotopo masseria Torcito" e "bosco" dal PUTT/p, coincidente parzialmente con l'"oasi di protezione Cerceto", il cui perimetro "è stato aggiornato dal Piano Faunistico Venatorio regionale 2009-2014 approvato con DGR 1045 del 23.06.2009 che ne ha esteso la superficie verso il territorio comunale di Otranto" (DGR)
- boschi di latifoglie e di conifere
- aree a vegetazione sclerofilla
- aree a ricolonizzazione artificiale
- prati e pascoli alberati
- aree a pascolo naturale, praterie, incolti

Si evidenzia la presenza, nel confinante Comune di Otranto, del SIC "Alimini", distante circa 4,5 km dal centro abitato di Cannole, e, facendo riferimento al quadro conoscitivo del PPTR, per quanto attiene alle specie di fauna di interesse conservazionistico, "il Comune di Cannole nel proprio territorio possiede dalle 2 alle sei specie. Inoltre il territorio è attraversato da due connessioni terrestri che collegano il sito S.I.C. di Alimini all'interno del territorio pugliese. Inoltre gli stessi laghi Alimini, sono idrograficamente alimentati dal Rio Grande che nasce dal territorio di Cannole" "Anche per quanto attiene alle specie vegetali nel territorio comunale sono state segnalate ben tre specie da tutelare inserite nella lista rossa" (pagg. 75-76).

Come già rilevato nella Relazione Istruttoria, a nord-ovest e a sud del centro abitato sono presenti alcune zone classificate nella Carta di Uso del Suolo della Regione Puglia come "prati e pascoli naturali", così come anche individuati nella Tavola A2.3 del quadro conoscitivo del PUG, e nel quadro conoscitivo del PPTR, delle quali non è stata tuttavia approfondita la reale valenza naturalistica.

Paesaggio, Beni archeologici ed architettonici

Dal quadro conoscitivo del PPTR emerge che "la valenza ecologica del paesaggio risulta essere medio-alta in cui sono presenti estese aree coltivate ad olivo con sistemi prevalentemente tradizionali. Gran parte del territorio comunale è sottoposto a vincolo paesaggistico ex L. 1497/39, con esclusione del centro urbano e di una porzione nordovest di esso. Le zone agricole sono coltivate in maniera estensiva in cui la matrice agricola si affianca a spazi naturali. La matrice agricola è caratterizzata da presenza di siepi e muretti a secco che garantiscono una buona continuità con ecotopi e biotopi. L'agroecosistema è caratterizzato da una sufficiente complessità." (pag. 77), così come rappresentato nella Tavola B2.3c del PUG.

Nel RA (pag. 78) si segnala la presenza di muretti a secco, pajare, dell'importante complesso della Masseria Torcito (risalente al XII sec.), del castello (del 1413), e dei trappeti ipogei. Inoltre, dalle Tavole B3.3b, B3.3c, B3.3d si evince che nel territorio comunale sono presenti:

- componenti del sistema botanico-vegetazionale-colturale, così come descritte al punto precedente;
- componenti del sistema dell'assetto geologico-geomorfologico-idrogeologico tra cui cigli di scarpata,

doline, una vora ed un versante;

- componenti del sistema della stratificazione storica, tra cui un'area a vincolo archeologico (Menhir di Montevergine), una segnalazione archeologica (Menhir Anfiano), un vincolo architettonico (Castello), due segnalazioni architettoniche (masseria Torcito e masseria La Torre), numerosi menhir, dolmen, cripte/tombe, pajare, numerose masserie;
- ATE di tipo B in corrispondenza delle componenti del sistema botanico-vegetazionale-culturale e del sistema della stratificazione storica, e tutto il resto del territorio come ATE di tipo C, come da PUTT/p;
- un punto panoramico a nord-est del centro abitato;
- Vincolo paesaggistico ex L. 1497/39 su quasi la totalità del territorio comunale, con esclusione del centro abitato e di una porzione a nord-ovest di questo.

Nella DGR n. 2227/2012 erano contenute una serie di richieste di modifica/integrazione a tale quadro conoscitivo, anche a seguito di un tavolo tecnico con l'Autorità di Bacino per la condivisione della Carta Idrogeomorfologica, pertanto nella Conferenza di Servizi il Comune di Cannole ha proceduto all'aggiornamento degli elaborati.

Come richiesto nella Relazione Istruttoria, è stato approfondito il tema della presenza di ulivi monumentali da tutelare ai sensi della LR 14/2007, riportando negli elaborati del PUG il censimento effettuato nel 2011 dal Corpo Forestale dello Stato ed approvato con DGR n. 1358/2012, dal quale risultano 247 ulivi monumentali. Tali ulivi sono localizzati in maggior numero a sud-est del centro abitato (località Vigne di Cannole e Stigliano), con una minor presenza a nord dell'oasi Cerceto (località Masseria Crocicchia).

Suolo

Dalla Carta di Uso del Suolo della Regione Puglia si rileva che la gran parte del territorio al di fuori del centro abitato è classificato come uliveto con tecniche produttive di tipo estensivo. Sono presenti aree a vegetazione naturale così come descritte in precedenza e porzioni di seminativi semplici.

Relativamente alle componenti di rilevanza idrogeomorfologica, aree a pericolosità geomorfologica ed idraulica, doline, cigli di scarpata, vore, nell'ambito della Conferenza di Servizi gli elaborati sono stati adeguati alle previsioni del PAI ed alla Carta Idrogeomorfologica, pertanto l'Autorità di Bacino ha espresso parere di conformità con nota prot. n. 1903 del 11.02.2013.

Relativamente ad altri aspetti, si rappresenta che:

- "non vi sono cave attive nel territorio del comune di Cannole" (pag. 92);
- il territorio "è considerato ad alto rischio di desertificazione" (pag. 93);
- "le zone a maggior rischio incendi nel Comune di Cannole sono individuabili nelle aree a pineta d'aleppo con presenza di specie tipiche della macchia mediterranea e gariga. Esse sono principalmente presenti nell'oasi naturale del Torcito" e "tra il 1993 ed il 2005 il Comune di Cannole ha subito numerosi incendi" (pag. 83);
- "non sono segnalati dall'ARPA siti contaminati nè tantomeno siti di interesse nazionale (SIN), mentre si segnala la presenza di un sito inquinato evidenziato dal PTCP (W1.2.2) e riportato nel PUG a livello di elaborati tecnici nella Tav. A2.1 (carta delle risorse e criticità ambientali)" (pag.100); tale sito è localizzato nella parte est del territorio comunale, nelle vicinanze del confine con il Comune di Otranto;
- è presente un'area soggetta a vincolo idrogeologico ex RDL n. 3267/1923 ad Est del contesto urbano, relativamente al quale il Servizio regionale Foreste, con nota prot. n. 23466 del 11.12.2012, ha comunicato che "le aree a potenziale trasformazione non riguardano quelle tutelate dal vincolo idrogeologico e/o coperte dai boschi su cui ha competenza quest'Ufficio".

Acqua

Per quanto riguarda l'idrologia superficiale, dalla Carta Idrogeomorfologica non si evidenziano elementi del reticolo idrografico ma solo alcuni recapiti finali di bacini endoreici. Come richiesto nella Relazione Istruttoria, è stata evidenziata la classificazione del territorio comunale in parte come aree vulnerabili da

contaminazione salina, soggette alle Misure 2.10 del PTA, in parte come aree di tutela quali-quantitativa dei corpi idrici sotterranei, soggette alle misure 2.11 e 2.12 del PTA.

Relativamente ad altri aspetti, nel RA si dichiara che:

- “La distribuzione idrica superficiale risulta sufficiente ma si evidenziano perdite stimate tra il 20 e il 40% del totale” (pag. 102).

- “Il Comune di Cannole è dotato di impianto di depurazione delle acque a nord-est del centro urbano (Tav. 2.1 del PUG risorse e criticità ambientali)” (pag. 105). Dalla consultazione del PTA (programma delle misure - giugno 2009), risulta che per tale impianto di depurazione, dimensionato per 1779 Abitanti Equivalenti, è prevista la modifica del recapito finale dal sottosuolo al depuratore consortile di Maglie. Nel Piano d'Ambito 2010-2018 dell'AATO Puglia risulta completato un intervento sul depuratore.

- “Per quanto concerne il consumo idrico in agricoltura che viene parametrizzato dal rapporto tra superficie irrigata e SAU, il territorio del Comune di Cannole rientra tra quelle aree che presentano un rapporto basso che evidenzia il carattere prevalentemente di agricoltura estensiva del territorio legata alla coltivazione dell'olivo che non richiede, generalmente, l'utilizzo di acqua di irrigazione” (pag. 106)

Clima ed atmosfera

Nel RA si dichiara che (pag. 109):

- “non vi sono problemi particolari per il Comune di Cannole relativamente all'emissione di CO₂ in atmosfera”

- “altri parametri, poiché non vi sono stazioni di monitoraggio nell'area del Comune di Cannole, non sono disponibili a livello locale”

Come richiesto nella Relazione Istruttoria, sono state inserite nel RA alcune considerazioni sul sistema della mobilità in ambito extra-urbano, rappresentato nella Tav. A2.5 del PUG, evidenziando che le principali vie di comunicazione sono:

- la SP039 Serrano-Bagnolo del Salento che attraversa l'abitato di Cannole,

- la SP344 per Palmariggi a Sud che attraversa in prossimità della stazione di Cannole la ferrovia Maglie-Otranto,

- la SP48 Martano-Otranto a NO del centro urbano;

- due strade locali extraurbane, una che attraversa l'abitato da Ovest ad Est e l'altra in area agricola ad Est del centro urbano;

- la ferrovia Maglie-Otranto nella parte sud del territorio comunale, con relativa stazione.

Nel RAP si dichiara che “presumibilmente le provinciali che arrivano all'interno del centro urbano (la SP39) o che lambiscono l'abitato (la SP149 e la SP150) sono maggiormente frequentate da traffico giornaliero e pendolare, mentre la SP per Otranto è legata maggiormente a traffico periodico di spostamento turistico. Non si hanno, tuttavia, dati relativi al traffico veicolare che attraversa tali arterie” (pag. 110).

Quadro socio-economico, demografico e salute umana

Dal punto di vista demografico valgono le stesse considerazioni riportate nel paragrafo dei contenuti. Per quanto concerne le attività produttive presenti nel territorio nel RA si dichiara “che la maggior parte delle imprese siano locate nel settore dell'agricoltura. Un discreto numero risultano essere quelle del comparto manifatturiero, delle costruzioni e del commercio. Dai dati ufficiali emerge una scarsa ricettività turistica del territorio che però, negli ultimi anni, sembra godere di un impulso legato al turismo della costa salentina. In realtà, la quasi totalità del settore è concentrata in un complesso turistico di recente costruzione (2008)” (pag. 115).

Per quanto riguarda il clima acustico, non risulta che il Comune di Cannole abbia effettuato la classificazione acustica del territorio ai sensi dell'art. 6 della L. 447/95, pertanto si richiama quanto sopra riportato sui principali assi stradali presenti come principali fonti di emissioni acustiche.

Relativamente alla presenza del cimitero ed alla relativa distanza dalle abitazioni, inferiore ai 200 m

previsti dalla normativa vigente, si segnala che la ASL di Lecce ha espresso parere favorevole alla riduzione della fascia di rispetto cimiteriale con nota prot. n. 131343 del 06.08.2010, ribadito con nota prot. n. 14426 del 25.01.2013.

Per la presenza di siti contaminati si richiama quanto sopra riportato.

Rifiuti

Nel RA si dichiara che:

- “il risultato raggiunto dal Comune di Cannole sulla raccolta differenziata è stata di circa il 21% nel 2009 sulla produzione totale di RSU” (pag. 118); tale dato è confermato anche per gli anni successivi, 2010 e 2011;
- “risulta bassa la differenza tra la produzione di RSU tra il periodo strettamente estivo e quello invernale. Tale dato conferma la attuale scarsa propensione turistica del Comune” (pag. 119);
- “pressoché inesistente è il problema della produzione di rifiuti speciali e rifiuti speciali pericolosi a livello di territorio comunale”, dai dati MUD 2002 (pag. 120);
- “per quanto concerne i rifiuti derivanti da attività agricola, c'è da sottolineare che la principale coltura presente sul territorio comunale è rappresentata dall'olivo. Rilevante è anche la superficie coltivata a seminativi. Tali colture non richiedono interventi particolarmente impattanti dal punto di vista ambientale” (pag. 121-122).

2.4. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Gli obiettivi di sostenibilità del PUG sono riportati nel capitolo della coerenza, pertanto si richiama quanto espresso al punto 2.2. relativamente alla difficoltà di evidenziare il contributo delle azioni di piano al raggiungimento di tali obiettivi.

2.5. Analisi degli effetti ambientali e misure di mitigazione

Nel capitolo 5 del RA vengono valutati gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione del PUG, stimando le interazioni positive, negative o nulle fra le azioni del PUG, in particolare quelle volte alla “costruzione e all'utilizzo del territorio” nei diversi ambiti di attuazione del PUG, e le componenti ambientali. Gli impatti, positivi e negativi, sono valutati secondo una scala da 0 a 5 e prendono in considerazione i seguenti criteri:

- tipo di interventi previsti nelle NTA del piano
- valenza ambientale delle aree

Si segnala che la rappresentazione cartografica su ortofoto delle nuove urbanizzazioni, presentata a pag.131 del RA, non sembra corrispondere con quanto contenuto negli elaborati presentati, PERTANTO SI PRESCRIVE di aggiornare tale quadro di sintesi con la “perimetrazione delle aree urbane” presente nella tavola B4.1b.

Nel RA sono presentate le schede per i diversi ambiti di attuazione e per ogni ambito vengono illustrate le attività e le tipologie di intervento previste dal PUG, valutandone l'impatto sulle componenti: Atmosfera (aria), Idrosfera (acque superficiali, acque sotterranee), Litosfera (suolo, assetto geomorfologico), Biosfera (flora e vegetazione, fauna, ecosistemi) Antroposfera (rumore, rifiuti, energia, salute, paesaggio, beni culturali), Economia.

Viene inoltre presentata una tabella di sintesi delle interazioni, positive, negative o nulle, dei diversi ambiti sulle componenti ambientali.

Condividendo in linea generale l'impostazione della valutazione effettuata rispetto alle azioni previste dalle NTA nei diversi ambiti in relazione alla valenza ambientale delle aree interessate, si rileva che non si trova esatta corrispondenza con quanto contenuto nelle stesse NTA e negli elaborati di piano così come rielaborati a seguito della conferenza di servizi, ad esempio nella valutazione non è presente l'ambito B3. Inoltre, come già rappresentato nel paragrafo dei contenuti, non sono stati esplicitati i valori delle superfici di ciascun ambito, ricavabili, almeno per le aree B3 (Settore Edilizio Coordinato), C1

(Nuova urbanizzazione residenziale e ricettiva) e D2 (Nuova Urbanizzazione Produttiva Artigianale), dalle Tavole dei progetti piano volumetrici (tavole B4.2a, B4.2b, B4.3a, B4.3b, B4.3c, B4.3d).

PERTANTO SI PRESCRIVE di rendere coerente i contenuti della valutazione con quanto effettivamente previsto nel PUG nella sua versione definitiva ed esplicitare i valori delle superfici interessate.

Nel merito, la valutazione effettuata (pag. 130 e seguenti) ha portato alle seguenti conclusioni:

“Si ritiene che tra le azioni maggiormente significative, in termini di impatto, vi siano quelle che prevedono nuova volumetria e quelle che vanno ad interessare aree di particolare pregio ambientale o architettonico. Poiché le azioni rivolte al centro storico o alle aree agricole di rispetto paesaggistico ed idrogeologico sono obiettivamente rivolte al massimo livello di salvaguardia e tutela, si ritiene che le uniche azioni previste dal piano che possono incidere sul territorio risultano essere quelle ricadenti nella zone delle nuove urbanizzazioni.”.....” Tali aree, come è possibile intuire dalla foto aerea, sono concentrate nelle zone Sud, Ovest e Nord del centro abitato, a ridosso dello stesso. Non vi sono aree adibite a nuovi insediamenti nella zona Est del centro abitato dove, effettivamente vi sono le componenti di naturalità sono più importanti poiché ci si avvicina all’Oasi di protezione del Cerceto. Le aree interessate localizzate a Sud ed Ovest del centro abitato, sono caratterizzate da seminativi di scarso rilievo ambientale e paesaggistico. Nelle aree localizzate a Nord del centro abitato sono invece presenti i primi appezzamenti di olivo con alberi di un certo pregio ambientale. In tale aree nel momento dell’effettiva realizzazione degli interventi previsti dal PUG, dovranno essere salvaguardati quegli esemplari aventi particolari pregio ai sensi della L.R. 14 del 2007.”

Relativamente al SIC Alimini, adiacente al territorio comunale di Cannole, si evidenzia nel RA che “le aree a ridosso del S.I.C. Alimini, rientranti nel territorio comunale di Cannole, sono considerate nel PUG zone agricole di rispetto paesaggistico architettonico. Pertanto, in tale area sono previste azioni che con ragionevole certezza scientifica non hanno incidenza su nessuna componente ambientale del S.I.C. e, quindi, si ritiene non necessaria una valutazione d’incidenza sul PUG” (pag. 6). Si segnala inoltre che nelle aree a ridosso del SIC, nel Comune di Cannole, non sono presenti zone a vegetazione naturale ma unicamente uliveti.

Gli impatti negativi sulle componenti aria, suolo, acque, rumore, rifiuti, energia, paesaggio, dovuti al consumo di suolo, all’aumento di immissioni in atmosfera, di scarichi idrici, di produzione di rifiuti, di consumi idrici ed energetici, sono prodotti principalmente dalle zone di completamento e di espansione, residenziali e produttive, pertanto, come richiesto nella Relazione Istruttoria, sono illustrate nel capitolo 6 le misure di mitigazione inserite nelle NTA del PUG.

- Inserimento delle NTA del PUTT/p e del PAI nelle NTA del PUG con riferimento a tutti gli elementi paesaggistici ed idrogeomorfologici segnalati dagli strumenti sovraordinati e dagli enti competenti nell’ambito della Conferenza di Servizi. Inoltre sono stati individuati come invariati strutturali gli elementi del paesaggio agricolo locale, quali Torri, Menhir, Trulli, Pagghiare ed Ipogei. Salvaguardia sull’intero territorio comunale (art. 13) di tutti i manufatti storici in pietra, realizzati con le tecniche storiche, consistenti in muri a secco, “ricoveri per animali e/o attrezzi agricoli costruiti a tholos, pagghiare o similari, pozzi e altre opere in pietra riferibili alla storia e alla tradizione artigiana locale”.

- Limitazioni alla impermeabilizzazione delle superfici, in particolare per le aree all’interno dell’Oasi di Protezione di Cerceto, per le aree destinate a manifestazioni all’aperto e spazi attrezzati per parcheggio, a spettacoli viaggianti, alle nuove attività artigianali, nonché per i percorsi in aree agricole. Dalle NTA si rileva inoltre che è stato introdotto un indice di piantumazione per le zone A2 (20/1000 mq), B (60/ha) e C (60/ha).

- Indicazioni relative al sistema di approvvigionamento idrico, possibilmente realizzato con rete duale (art. 18) ed allo smaltimento delle acque meteoriche mediante sistemi di raccolta, trattamento ed eventuale riutilizzo per scopi non potabili (art. 19). A tal proposito si rammenta il rispetto della normativa

vigente in materia di trattamento e smaltimento delle acque meteoriche (Linee Guida del PTA “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia”, Decreto del Commissario Delegato n. 282 del 21.11.2003 e Appendice A1 al Piano Direttore - Decreto del Commissario Delegato n. 191 del 16.06.2002, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.), nonché le Misure 2.10, 2.11 e 2.12 del Piano di Tutela delle Acque per le aree soggette a contaminazione salina e aree di tutela quali-quantitativa dei corpi idrici sotterranei.

- Per quanto riguarda lo smaltimento dei reflui in area agricola, all’art. 19 della NTA è previsto che i nuovi insediamenti siano dotati di sistemi autonomi di depurazione e trattamento appropriato delle acque usate. A tal proposito si rammenta il rispetto della normativa vigente sugli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate provenienti da insediamenti anche isolati nel caso non fosse possibile l’allaccio alla rete fognaria cittadina (Regolamento Regionale n. 26/2011, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.).

- Le aree D2 Attività produttiva artigianale di nuova produzione (art. 41) sono state localizzate in adiacenza al tessuto urbano, lungo la strada per Carpignano Salentino, e per tali aree è previsto che “laddove si prevedano attività che comportino possibilità di inquinamento di qualunque tipo, il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla presentazione di un progetto dettagliato degli impianti che, a norma delle vigenti leggi, dimostri l’inesistenza di rischio ambientale ai sensi delle vigenti leggi. Deve essere esclusa qualunque forma di stoccaggio o di accumulazione di materiali (di lavorazione, di commercio o residui) sulla SR” (Superficie Residua). A tal proposito, attesa la vicinanza dell’area produttiva alle residenze, si rammenta il rispetto della normativa vigente in materia di industrie insalubri (RD n. 1265/1934 “Testo unico delle leggi sanitarie”) e di prevenzione dell’impatto acustico, in particolare dell’art. 8 della L.447/95.

- Per quanto riguarda la presenza di ulivi monumentali, si segnala preliminarmente che i 247 ulivi monumentali si trovano in area agricola, pertanto non sono interessati da zone di espansione o produttive, e che in generale, come richiesto nella Relazione Istruttoria, il PUG ha definito le norme di tutela degli stessi considerandoli “Unità strutturali del paesaggio”, e stabilendo all’art. 12 delle NTA quanto segue:

“Qualora nei Contesti territoriali della trasformazione siano presenti “ulivi monumentali”, gli stessi dovranno essere tutelati come previsto dalla legge regionale 14/2007 e le aree interessate dovranno essere inserite nei PEC/PUE relativi come aree destinate a verde, pubblico e/o privato.

Gli strumenti attuativi del PUG sono subordinati alle seguenti raccomandazioni che costituiscono indirizzi preliminari alla loro elaborazione:

- limitare nei PUE lo spostamento di “ulivi monumentali” ed individuare le aree per il loro reimpianto;

- qualora nei Contesti territoriali della trasformazione residenziali, produttivi o di altro genere siano presenti “ulivi monumentali”, il posizionamento dei nuovi fabbricati deve essere studiato in modo tale che gli stessi insistano in aree libere o con il minor numero possibile di “ulivi monumentali”; inoltre le zone destinate a verde, nei suddetti PEC/PUE, dovranno essere il più possibile accorpate in modo da salvaguardare una significativa consistenza delle aree interessate dagli ulivi e uliveti monumentali.”

Per quanto riguarda gli ulteriori aspetti segnalati nella Relazione Istruttoria, si rappresenta quanto segue.

- Non sono stati inseriti nelle NTA riferimenti alla legge regionale 10 giugno 2008, n. 13 (Norme per l’abitare sostenibile). PERTANTO SI PRESCRIVE che nella fase attuativa (PUE, PEC, PR, interventi diretti) si promuova l’edilizia sostenibile coerentemente con i principi della suddetta legge, in particolare prevedendo interventi finalizzati al risparmio energetico e all’individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati), assumendo come riferimento il Protocollo ITACA Puglia 2011 - Residenziale, approvato con DGR n. 3 del 16.01.2013, il Protocollo Itaca Nazionale 2011 per edifici industriali (versione maggio 2012), le Linee Guida per le aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate (APPEA) elaborate nell’ambito del PPTR.

- Non sono state inserite nelle NTA del PUG apposite norme di tutela delle aree a vegetazione naturale, in particolare “prati e pascoli naturali”, localizzate a nord-ovest e a sud del centro abitato ed interessate dalle previsioni insediative, sia relative agli ambiti B3 - Settore Edilizio Coordinato (SEC), da attuarsi tramite Progetti Edilizi Coordinati (PEC), sia da ambiti C1, da attuarsi tramite Piani Urbanistici Esecutivi. PERTANTO SI PRESCRIVE che nella fase attuativa, sia per i PUE che per i PEC, si predisponga un rilievo floristico-vegetazionale sulla base del quale verificare l'effettiva interferenza delle opere così come rappresentate dai progetti piano volumetrici (tavole B4.2a, B4.2b, B4.3a, B4.3b, B4.3c, B4.3d) con tali valenze naturalistiche e, se necessario, apportare le opportune modifiche per minimizzare tali interferenze. In ogni caso tutti i piani attuativi che interessano le aree individuate nella Tavola A2.3 del quadro conoscitivo del PUG come “pascoli naturali, praterie ed incolti” dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS.

- Per quanto riguarda le aree agricole, E1 (normale) ed E2-E4 (di rispetto paesaggistico e idrogeologico, e di particolare pregio storico ambientale), le azioni del PUG risultano ad impatto negativo legato principalmente alla previsione di nuovi interventi edilizi consentiti dal PUG. A fronte di tale criticità nel RA si riferisce genericamente che sono stati inseriti “limiti agli indici edificatori e nelle modalità costruttive privilegiando materiali che direttamente riferibili alla tradizione costruttiva locale” (pag. 154). Tale affermazione non è coerente con la valutazione degli impatti i cui valori risultano anche superiori a quelli riferiti al PUG adottato (vedi RA del 06.08.2010). PERTANTO, SI PRESCRIVE di illustrare nel dettaglio quali disposizioni normative sono state adottate nel PUG al fine di minimizzare gli impatti negativi evidenziati.

- Nel RA non vengono segnalati impatti negativi per le zone A (A1 - Nucleo di antica formazione e A2 Area storica soggetta ad interventi di recupero) ed F6 -Verde Privato, tuttavia si rileva dalle NTA che nelle aree A1 ed A2 sono previsti incrementi volumetrici, fino al 20%, con conseguente aumento del carico insediativo, e la possibilità (art. 55) di utilizzare le aree a verde privato F6 per incrementi volumetrici, con conseguente riduzione delle superfici permeabili. Di tali previsioni non si rende conto nelle schede di valutazione degli impatti e nel RA si riferisce unicamente che “sono stati introdotti elementi di mitigazione”, i quali tuttavia non sono illustrati nel capitolo 6. PERTANTO, SI PRESCRIVE di evidenziare le disposizioni delle NTA che consentono gli incrementi volumetrici ed illustrare nel dettaglio quali misure di mitigazione sono previste nel PUG al fine di minimizzare gli impatti negativi evidenziati.

- Relativamente alla mobilità sostenibile, nelle NTA (Titolo II - Invarianti Infrastrutturali, art. 15 Viabilità e Fasce di Rispetto), si fa riferimento a percorsi e piste ciclabili da realizzare unitamente alla viabilità, tra i quali l'unico inserito nelle tavole dei progetti piano volumetrici è quello che attraversa i PUE-R a sud del centro urbano. Si segnala che nelle Tavole del Programmatico sono rappresentati il percorso della rete ciclabile CY.RO.N.MED in programmazione, e, come rappresentato nella DGP n. 202 del 31.10.2012, i tre itinerari narrativi del progetto di mobilità del PTCP (1 strada-parco, 1 attraversamento, 1 sentiero) che collegano diversi punti di interesse del territorio comunale, tra cui il centro abitato, l'Oasi Cerceto e la necropoli medievale.

Infine, l'Autorità procedente dovrebbe adottare opportune azioni da mettere in atto nell'ambito delle attività di pianificazione e programmazione dell'Amministrazione comunale (Programma delle opere pubbliche, accordi/protocolli da stipulare tra la stessa Amministrazione ed altri soggetti pubblici o privati, ecc...) finalizzate a mitigare/controllare fenomeni cumulativi degli impatti dovuti all'attuazione del PUG. In particolare:

- Realizzazione di piste ciclabili lungo gli assi viari ed in particolare per la valorizzazione del patrimonio storico-culturale, ambientale e paesaggistico, anche con riferimento a quanto previsto dalla l.r. 1 del 23 gennaio 2013 (“Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica”).

- Potenziamento della rete di trasporto pubblico, possibilmente a basso valore inquinante, in particolare per gli spostamenti verso i luoghi di maggiore interesse storico-culturale, ambientale e paesaggistico, verso la stazione della ferrovia Maglie-Otranto e verso i comuni del litorale.

- Verificare lo stato di funzionamento e di manutenzione (ordinaria e straordinaria) del depuratore al quale afferiscono i reflui urbani.
- Ampliamento/adequamento della rete fognaria e della rete di smaltimento delle acque meteoriche.
- Monitorare il livello di gestione nella raccolta dei rifiuti urbani e lo stato della discarica dove vengono conferiti i rifiuti.
- Attuazione/miglioramento del sistema di raccolta differenziata.
- Organizzare in modo periodico campagne di sensibilizzazione e informazione dei cittadini e dei commercianti sulla produzione di rifiuti e sulla raccolta differenziata in tutto il territorio comunale.
- Sviluppo di iniziative di pubblicizzazione del valore storico culturale del territorio.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di riportare le suddette misure/buone pratiche nella Dichiarazione di Sintesi, che costituirà parte integrante del piano, definendo il più possibile le modalità e le tempistiche con cui verranno messe in atto da parte dell'Amministrazione comunale.

2.6. Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

In merito alla valutazione delle alternative, sono riportate nel capitolo 7 del RA alcune considerazioni sullo "scenario 0", sia dal punto di vista ambientale-paesaggistico che economico-produttivo, segnalando la mancanza di linee di indirizzo e di tutela per il territorio comunale in vigore dell'attuale strumento di pianificazione, PdF risalente al 1979.

L'ulteriore scenario analizzato, come richiesto nella Relazione Istruttoria, è quello del Piano adottato ("scenario 1") che, rispetto a quello rimodulato in sede di Conferenza di Servizi, avrebbe portato a (pag. 158):

- “- Assenza di tutela del punto panoramico individuato nella parte nord;
- Scarsa comprensione dei meccanismi di tutela delle aree agricole;
- Scarsa definizione dei limiti di interferenza di alcuni ambiti con aree sottoposte a vincolo dal PAI;
- Ridotta tutela per gli ulivi monumentali;
- Non chiara identificazione delle aree protezione di alcune invariati strutturali ed infrastrutturali;
- Non chiara definizione degli aspetti strutturali del PUG con limiti nella salvaguardia delle componenti paesaggistico-ambientali e culturali;
- Non chiara definizione della superficie residua rispetto al precedente PdF;
- Dimensionamento del PUG non adeguato alle aspettative demografiche.”

A tal proposito si rileva che in merito all'edificabilità in aree agricole, alla luce di quanto illustrato in precedenza sulla valutazione degli impatti, non è del tutto chiaro il miglioramento dal punto di vista ambientale delle scelte effettuate dal PUG. PERTANTO, SI PRESCRIVE di illustrare nel dettaglio tale aspetto.

Inoltre, ritenendo il ridimensionamento delle previsioni insediative uno dei principali elementi di miglioramento della sostenibilità ambientale del Piano, SI PRESCRIVE di evidenziare tale aspetto, anche quantificando la capacità insediativa complessiva finale del PUG, dandone atto nella Dichiarazione di Sintesi, che ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., deve contenere la "sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione".

2.7. Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i)

dell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

Nel capitolo 8 del RA è presentato un elenco di indicatori riferiti alle diverse componenti e tematiche ambientali, fra i quali quelli utilizzati per la descrizione dello stato dell'ambiente. Come richiesto nella Relazione Istruttoria, l'elenco è stato integrato con alcuni indicatori di prestazione del piano che tuttavia si riferiscono unicamente alle superfici e volumetrie di edificato nelle aree di completamento e di nuova urbanizzazione, ed al numero di masserie restaurate.

Per quanto riguarda gli indicatori di stato, questi si riferiscono a Biodiversità e Paesaggio, Suolo e Sottosuolo, Acque, tuttavia nessuno è stato contestualizzato per il territorio comunale e popolato con i dati ad oggi disponibili nel quadro conoscitivo del PUG, come già rappresentato nel paragrafo sull'analisi di contesto.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di popolare gli indicatori di stato dell'ambiente con i dati disponibili a livello comunale e di integrare il monitoraggio con opportuni indicatori relativi ai seguenti aspetti:

- Uso del suolo, con particolare riferimento alle aree di naturalità, alle aree degradate, alle aree edificate o occupate da infrastrutture
- Impermeabilizzazione
- Perdita di habitat o vegetazione naturale dovuta alla realizzazione dagli interventi previsti
- Verde realizzato
- Interventi realizzati per la mobilità lenta (percorsi ciclabili e/o pedonali)
- Sistemi di trattamento/riutilizzo delle acque meteoriche realizzati
- Realizzazione di impianti solari - termici e fotovoltaici per l'approvvigionamento energetico degli edifici

Infine, relativamente al programma di monitoraggio, nel RA si dichiara che "la responsabilità dell'attuazione del sistema di monitoraggio resta in capo al Comune che con proprie risorse economiche da reperire nei modi consentiti dalle normative e da prevedere nel bilancio di previsione, deve redigere periodicamente un rapporto di monitoraggio" (pag. 163).

Nel sistema di monitoraggio si dovranno individuare tutti i meccanismi e/o strumenti per la fase attuativa finalizzati alla messa a disposizione dei dati utili al popolamento degli indicatori, nonché esplicitare le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione dello stesso. A tal proposito si rammenta che, unitamente alla Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., l'organo competente all'approvazione dovrà rendere pubbliche le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 dello stesso Decreto.

2.8. Sintesi non Tecnica

Il RA è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.,

3. Conclusioni

In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il parere motivato relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Cannole. Si richiamano tutte le prescrizioni ed osservazioni fornite, e si rammenta quanto segue.

- Ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del Decreto, "la VAS costituisce per i piani e programmi" a cui si applicano le disposizioni del suddetto decreto "parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione", e che, ai sensi del comma 3 dell'art. 13 del Decreto, "il Rapporto Ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di piano.
- Secondo quanto previsto dall'art. 15 c. 2 del Decreto, "L'autorità procedente, in collaborazione con

l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1 e dei risultati delle consultazioni transfrontaliere, alle opportune revisioni del piano o programma", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento della documentazione alla luce del parere motivato.

- Secondo quanto previsto dall'art. 16 del Decreto, "Il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma". L'organo competente all'approvazione di cui all'art. 16 del Decreto dovrà, nei modi previsti dall'art. 17 del Decreto, rendere pubblici:

- il parere motivato oggetto del presente provvedimento;

- la Dichiarazione di Sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stata scelto il piano, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;

- le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del Decreto.

- Relativamente agli strumenti attuativi del PUG, si specifica che:

- per i piani soggetti a verifica di assoggettabilità a VAS così come indicati nell'istruttoria, è applicabile la disposizione normativa in materia di VAS prevista dall'art. 12, comma 6, D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 128/2010 ("La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati");

- per i restanti piani, qualora ne ricorrano le condizioni e siano rispettate le indicazioni e le prescrizioni contenute nel presente parere, con particolare riferimento all'attuazione del monitoraggio, sono applicabili le disposizioni introdotte dal comma 8 dell'art. 5 della Legge n. 106 del 12.07.2011, ("Per semplificare le procedure di attuazione dei piani urbanistici ed evitare duplicazioni di adempimenti, all'articolo 16 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il seguente comma: "Lo strumento attuativo di piani urbanistici già sottoposti a valutazione ambientale strategica non è sottoposto a valutazione ambientale strategica né a verifica di assoggettabilità qualora non comporti variante e lo strumento sovraordinato in sede di valutazione ambientale strategica definisca l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste. Nei casi in cui lo strumento attuativo di piani urbanistici comporti variante allo strumento sovraordinato, la valutazione ambientale strategica e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di valutazione sui piani sovraordinati. I procedimenti amministrativi di valutazione ambientale strategica e di verifica di assoggettabilità sono ricompresi nel procedimento di adozione e di approvazione del piano urbanistico o di loro varianti non rientranti nelle fattispecie di cui al presente comma").

Tale parere non esclude né esonera l'Autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti; è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto inclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale laddove prevista ai sensi della L.R. 11/01 e s.m.i. e D. Lgs 152/06 e s.m.i..

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art.21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;

- è relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Cannole;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e al Decreto in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

Vista la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

Vista la determinazione n. 99 del 21/05/2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza;

Visto l'art.21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica".

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati

esplicitamente richiamati.

“COPERTURA FINANZIARA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso il Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS,

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi del art. 15 comma 2 del Decreto, parere motivato del Piano Urbanistico Generale del Comune di Cannole, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, al Comune di Cannole ed al Commissario ad acta Arch. Gianfranco Merafina;
- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Regionale Urbanistica;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente dell'Ufficio
Ing. C. Dibitonto
